

Carissimi,

nel cuore dell'estate ci attende una festa che noi cristiani sentiamo sempre particolare, avendo come protagonista la nostra Madre Celeste. La festa dell'Assunta o, meglio, la solennità dell'Assunta, invece che interrompere il tempo delle ferie o disturbarlo, ne diventa l'apice, il vertice. Oggigiorno infatti, come sappiamo, le vacanze si spalmano sui diversi mesi estivi, a differenza del passato quando tutto chiudeva in agosto ed era questo il mese in cui le città letteralmente si svuotavano per raggiungere i luoghi di villeggiatura. Eppure i giorni vicini a ferragosto sono ancora quelli in cui ci si ferma, si chiude, magari per poco, condividendo giorni di meritato riposo. Le origini di Ferragosto sono davvero antiche e risalgono al 18 a.C., quando l'imperatore Augusto istituì le "feriae augusti". Dal VII sec. d.C. la Chiesa celebra il 15 agosto l'Assunzione di Maria, anche se il dogma dell'Assunta sarà proclamato da Pio XII solo nel 1950.

Il riposo "pagano" diventa il "riposo" di Maria, il riposo cristiano. Nella tradizione bizantina si parla infatti di "dormizione della Vergine". Forse proprio questo ha indotto l'uso cristiano di risignificare questa festa romana, nella festa che celebra il privilegio di Maria, prima creatura chiamata a partecipare della resurrezione di Cristo e a vive già nella pienezza, in corpo e anima, la vita oltre la morte.

L'assunzione al cielo di Maria che, come recita la stessa liturgia, non poteva conoscere la corruzione del sepolcro poiché è stata lei che ha generato come vero uomo e vero Dio, Gesù, l'autore stesso della vita, fa esultare di gioia l'intero popolo cristiano. Riconoscenti, devoti, affezionati a Maria per averci donato suo Figlio Gesù, nostro salvatore, siamo contenti per ogni dono, ogni privilegio che Dio le ha accordato. Prima ancora che la Chiesa si pronunciasse in maniera ufficiale, con l'impegno solenne dell'infalibilità papale, per secoli il popolo santo di Dio con il suo "sensus fidei", ha creduto con convinzione e naturalezza che la Vergine Maria fosse Assunta in Cielo.

La gioia per lei, modello e madre della Chiesa, diventa anche per questo motivo segno per noi di sicura speranza. Il privilegio infatti consiste nel godere anticipatamente di ciò a cui tutti siamo predestinati. Infatti, dopo aver conosciuto l'umiliazione del sepolcro dove ritorneremo in polvere, i nostri corpi risorgeranno e potremo vivere anche noi nella pienezza la vita del cielo. Il fatto che Maria viva già in questa condizione definitiva, ci rassicura che essa non è riservata solo al Figlio di Dio fatto uomo, che è risorto dai morti, ma è realmente il destino che Dio nel suo imperscrutabile disegno ha riservato anche per noi. Ogni dubbio in proposito deve dunque essere fugato! La nostra Madre Celeste ci attende insieme a suo Figlio; entrambi desiderano coronare anche la nostra vita piena di fatiche e sofferenze, con una gioia così grande ed eterna che nemmeno riusciamo ad immaginare. Questa prospettiva non getta una luce di speranza solo su ciò che ci attende oltre la morte e sulla morte stessa, ma anche sull'intera nostra esistenza. Camminare verso l'ignoto per non dire il nulla e camminare verso il paradiso, la gioia piena, la gloria eterna sono due cose profondamente diverse tra loro. Quando ci accorgiamo che in pratica però non è poi così, ci deve venire il dubbio che forse non crediamo come dovremmo, che la nostra fede è più una questione di tradizione che di convinzione. San Paolo dice apertamente ai Corinzi: "Ora, se si predica che Cristo è risuscitato dai morti, come possono dire alcuni tra voi che non esiste risurrezione dei morti? (...) Se infatti i morti non risorgono, neanche Cristo è risorto; ma se Cristo non è risorto, è vana la vostra fede e voi siete ancora nei vostri peccati. E anche quelli che sono morti in Cristo sono perduti. Se poi noi abbiamo avuto speranza in Cristo soltanto in questa vita, siamo da compiangere più di tutti gli uomini". Maria assunta dunque ci risolveva l'animo e ci aiuta a tenere alto il nostro sguardo. Abbiamo celebrato il 6 agosto la trasfigurazione di Gesù, evento nel quale, davanti a compagni scelti, Gesù mostra loro in anticipo la luce sfolgorante della sua risurrezione. Lo fa perché con quella luce negli occhi sappiano affrontare l'ora della croce. Anche noi dunque, celebrando l'assunzione di Maria, siamo invitati a proseguire il nostro cammino alimentando la nostalgia del Cielo che alberga in noi. Maria Assunta nella gloria, ci protegga, ci incoraggi. Il suo materno invito guidi i nostri passi nella santità e li orienti con più decisione verso la patria celeste. Buona Assunta, buon Ferragosto.

Il vostro Parroco.